

*Ringraziamenti* - Si ringrazia l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, Ufficio Regionale Sardegna.

## BIBLIOGRAFIA

- ORO D., BACCETTI N., BOUKHALFA D., EKEN G., EL HILI A., GOUTNER V., KARAUZ S., PAPAConstantinou C., RECORBET B. & RUIZ X., 2000 - Current breeding distribution and status of Audouin's Gull *Larus audouinii* in the Mediterranean. In: YESOU P. & SULTANA J. (eds). Monitoring and Conservation of Birds, Mammals and Sea Turtles of the Mediterranean and Black Seas. Proceedings of the 5<sup>th</sup> Medmaravis Symposium Gozo, Malta, 29 September - 3 October 1998 - *Environment Conservation Dept.*, Floriana (Malta), pp. 150-158.
- SERRA G., MELEGA L. & BACCETTI N. (a cura di), 2001 - Piano d'azione nazionale per il Gabbiano corso - *Quad. cons. natura*, 6, Min. Ambiente, Ist. Naz. Fauna Selvatica.

SERGIO NISSARDI<sup>1</sup>, CARLA ZUCCA<sup>1</sup>, ALESSIA ATZENI<sup>2</sup>, NICOLA BACCETTI<sup>3</sup>  
& MARCO ZENATELLO<sup>3</sup>

<sup>1</sup> *Anthus* s.n.c - Via Luigi Canepa, 3 - I-09129 Cagliari.  
E-mail: nissardi@hotmail.com, corymbosa@hotmail.com

<sup>2</sup> Parco Naturale Regionale Molentargius Saline, Edificio dei Sali scelti - I-09100 Cagliari.  
E-mail: alessia.atzeni@molentargius.net

<sup>3</sup> Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ex Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica - Via Ca' Fornacetta, 9 - I-40064 Ozzano Emilia (BO).  
E-mail: nicola.baccetti@infs.it, marco.zenatello@infs.it

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 255-258, 30-IX-2013

## OSSERVAZIONI ECO-ETOLOGICHE SU UN ESEMPLARE DI *EGRETTA GULARIS* NELL'AMBITO DELLA RISERVA NATURALE DELLA FOCE DELL'ISONZO

ABSTRACT - *Eco-ethological observations on an individual of Egretta gularis within the Nature Reserve of the Isonzo river mouth.*

A single Eastern Reef Heron subject *Egretta gularis*, dark form, a taxon rarely observed in Italy, can be observed regularly since the year 2003 within the Isonzo River - Mouth Nature Reserve (Gorizia - Italy). Data collected show that the dark plumage is advantageous in the capture of prey in shaded sites and that it is less attractive and threatening in relation to the other white Little Egrets.

### Introduzione

Il presente studio trae lo spunto dalla costante presenza, a partire dal 2003 presso la Riserva Naturale Foce dell'Isonzo, di un esemplare del genere *Egretta* dal piumaggio scuro.

La presenza di questo soggetto isolato, quasi sempre facilmente osservabile durante il giorno in alcune località (Punta Barene), pur rappresentando per alcuni versi un limite per condurre valutazioni di carattere generale, ha permesso

l'approfondimento di alcune tematiche e in particolare: 1) il problema della identificazione delle “garzette scure” in Italia; 2) il possibile ruolo della colorazione scura nell'ecologia e nel comportamento degli Ardeidi.

### *Materiali e Metodi*

Il soggetto in questione è stato seguito da parte di uno di noi (Cesco) per un periodo complessivo di 6 mesi, da aprile a fine settembre 2006. Allo scopo di approfondire le conoscenze attuali su vantaggi o svantaggi delle colorazioni “chiare” e “scure” di questi uccelli sono state compiute osservazioni sistematiche nei luoghi di alimentazione, utilizzando anche alcuni modelli di garzette scure o chiare al fine di verificarne il potere attrattivo in diverse situazioni. Sono state registrate le interazioni aggressive nei confronti delle garzette bianche e il “successo di beccata” da parte della *gularis* e di garzette normali nel particolare sito costiero di cui si tratta è stato messo a confronto. L'indagine sul possibile ruolo eco – etologico del piumaggio scuro si è basata su osservazioni riguardanti tre aspetti dell'ecologia degli Ardeidi: i ritmi di attività, le dinamiche di aggregazione e il comportamento alimentare. Per ogni sequenza di caccia osservata sono stati registrati: il tempo totale di osservazione dell'individuo (max 10 minuti), il numero di tentativi di alimentazione (beccate) con e senza successo, la tecnica di caccia utilizzata.

### *Risultati*

Il problema della identificazione delle “garzette scure” si è accentuato recentemente a seguito delle segnalazioni sempre più numerose, nel bacino del Mediterraneo e particolarmente in Italia, di individui simili ad *Egretta garzetta* dal piumaggio di colore grigio ardesia scuro (FESTARI, 2004; GRUSSU, 1993; GRUSSU & PODDESU, 1989). La specie *Egretta gularis*, peraltro da alcuni ritenuta una semplice forma o sottospecie di *E. garzetta* (ad es. HANCOCK & KUSHLAN, 1984), se sarà ritenuta valida e da confermare, è da considerarsi per ora di comparsa accidentale nella regione Friuli-Venezia Giulia, dove varie segnalazioni, basate anche su abbondante materiale fotografico, sono note. La prima è relativa ad un individuo osservato dal 6.IX.1987 al 26.X.1987 presso la Foce del fiume Timavo (Monfalcone; PERCO & UTMAR, 1989). Il particolare soggetto di cui qui si tratta trascorre le ore notturne presso lo stesso dormitorio frequentato da altre garzette. Nella fase di abbandono del dormitorio, si aggrega ad un gruppo in partenza seguendo questi individui fino a quando si posano nell'area prescelta per alimentarsi. Si è potuto notare che l'esemplare scuro risulta fortemente legato ad un particolare sito di alimentazione in area costiera, caratterizzato da fondali limosi, contro i quali il piumaggio nerastro non risalta, e numerose insenature ombreggiate. Il soggetto appare inoltre notevolmente aggressivo nei confronti dei congeneri che vengono sistematicamente attaccati e inseguiti in volo quando si posano a una distanza inferiore a qualche decina di metri. Questo comportamento consiste in un volo “basso e cadenzato” in direzione dei vari esemplari con emissione di un “verso territoriale” (Fig. 1). In tutti i casi osservati questo comportamento ha pro-



Fig. 1 - Inseguimento nel caratteristico “volo basso e cadenzato” di minaccia, da parte di *E. gularis* nei confronti di *E. garzetta*. Foto di Bruno Furlan.

vocato l’involto degli individui aggrediti e l’abbandono del sito di alimentazione. Le osservazioni effettuate evidenziano un effetto terrifico evidente esercitato da parte del soggetto scuro, forse scambiato per un predatore che viene avvistato solo all’ultimo momento, nei confronti di quelli chiari e non viceversa. In questo particolare sito costiero, fangoso e/o ombreggiato, inoltre, il numero di beccate che portano alla cattura di una preda (cioè le beccate con successo) in *Egretta gularis* sono più numerose delle beccate senza successo, mentre in *Egretta garzetta* le beccate senza successo superano le beccate con successo. In particolare, nei casi osservati, circa il 67% delle beccate di *Egretta gularis* portano alla cattura di una preda, mentre in *Egretta garzetta* solo il 39% delle beccate porta alla cattura di una preda (Fig. 2).

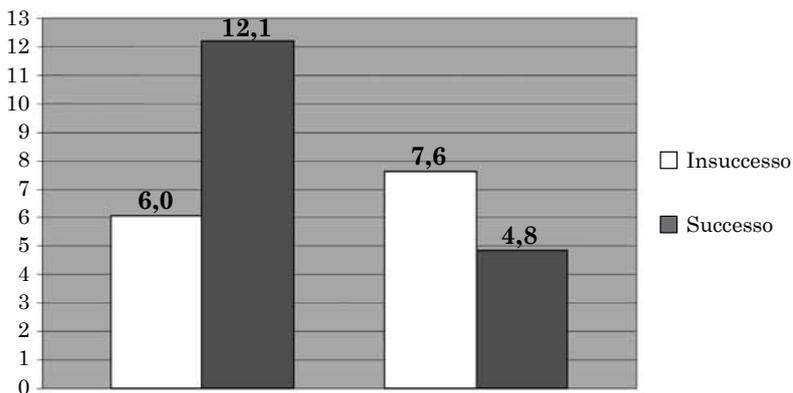


Fig. 2 - Beccate senza successo e con successo in *Egretta gularis* (colonne a sin.) a paragone con *Egretta garzetta* (colonne a ds).

*Discussione*

- 1) Da varie caratteristiche morfologiche e grazie al confronto con l'abbondante materiale fotografico disponibile si ritiene di poter attribuire il soggetto in questione alla specie *Egretta gularis* ed in particolare alla sottospecie nominale. A tale *taxon* - se sarà confermato in futuro - dovrebbe essere attribuita la maggior parte dei soggetti di "garzette scure" osservate in Italia (GRUSSU, 1993) e ad esso si suggerisce pertanto di attribuire il nome italiano di "Garzetta gulare" e non di "Airone schistaceo", da molti correntemente utilizzato, riferibile semmai alla sottospecie tipica dell'Africa orientale *Egretta gularis schistacea*, dotata di becco più grosso ed alcune altre caratteristiche diagnostiche.
- 2) Il piumaggio scuro in un ambiente chiuso e ombreggiato risulta essere meno visibile dal punto di vista delle prede, rappresentate da piccoli pesci, cosa che favorisce la cattura di un maggior numero di prede per unità di tempo. Inoltre, a seguito di numerosi test effettuati con modelli chiari o scuri sembra che la colorazione scura risulti meno visibile e/o meno attraente della colorazione chiara per i congeneri, riducendo la competizione per il cibo (CALDWELL, 1986; GALEOTTI *et alii*, 2003; MURTON, 1971). Ulteriori indagini saranno opportune al fine di raccogliere dati su un campione maggiormente significativo.

## BIBLIOGRAFIA

- CALDWELL G.S., 1986 - Predation as selective force on foraging herons: effects of plumage color and flocking - *Auk*, 103: 494-505.
- FESTARI I., 2004 - Status ed identificazione delle "garzette scure" in Italia ed in Europa - *Quaderni di Birdwatching*, vol. 11.
- GALEOTTI P., RUBOLINI D., DUNN P.O. & FASOLA M., 2003 - Colour dymorphism in birds: causes and functions - *J. Evol. Biol.*, 16: 635-646.
- GRUSSU M., 1993 - Il problema delle Garzette scure in Europa e in Italia - *Riv. ital. di Birdwatching*, 1: 11-34.
- GRUSSU M. & PODDESU G., 1989 - Considerazioni sulla presenza dell'Airone schistaceo, *Egretta gularis*, in Europa: i suoi problemi di identificazione in natura - *Riv. ital. Orn.*, 59 (3-4): 172-182.
- HANCOCK J. & KUSHLAN J.A., 1984 - The herons handbook - *Helm Ed.*, 288 pp.
- MURTON R.K., 1971 - Polymorphism in Ardeidae - *Ibis*, 113: 97-99.
- PERCO F. & UTMAR P., 1993 - Gli Aironi nel Friuli - Venezia Giulia: situazione attuale e storica - *Fauna*, 3: 63-76.

NICOLA CESCO & FABIO PERCO<sup>1</sup>  
 Stazione Biologica Isola della Cona  
<sup>1</sup>E-mail: Fabio.perco@gmail.com